

# Mille studenti entrano nei musei d'impresa per conoscere i valori dell'industria italiana

*Progetto Museimpresa e Liuc in 12 regioni. Coinvolte 40 scuole e oltre 30 aziende*

Claudio Tucci

Mille studenti entrano nei musei d'impresa per conoscere la storia dell'industria italiana e i suoi valori. Si chiama "A scuola d'impresa", ed è il primo progetto nazionale, promosso da Museimpresa e Liuc - università Cattaneo, che ha coinvolto, in 12 regioni, 40 scuole, una cinquantina di docenti, e oltre 30 musei e archivi d'impresa. Da Barilla a Kartell, da Eni a Ferragamo, da Pirelli a Olivetti, passando per Dalmine, Amarelli, Lavazza, solo per citarne alcuni.

Museimpresa è l'associazione degli archivi e dei musei d'impresa italiani, fondata nel 2001 per iniziativa di Assolombarda e Confindustria; e con questa iniziativa vuole contribuire a creare un ponte tra le nuove generazioni e le eccellenze storiche della manifattura made in Italy. Come ci racconta il presidente, Antonio Calabrò: «Il rapporto tra le scuole e i musei e gli archivi storici d'impresa è essenziale per raccontare alle ragazze e ai ragazzi la bellezza e l'importanza dell'intraprendenza e della creatività - sottolinea Calabrò -. Letture, percorsi di approfondimento, laboratori dedicati al piacere del "fare e fare bene". Esperimenti scientifici. Attività di scoperta delle tecnologie, con grande attenzione per l'ambiente. Impegno, insomma, per insegnare che l'impresa è parte viva e fondamentale del nostro capitale sociale e delle possibilità di sviluppo sostenibile del Paese».

«La scuola spesso rischia di essere isolata rispetto al mondo che la circonda - aggiunge Lucia Nardi, vicepresidente di Museimpresa -. La possibilità di aprire le imprese agli studenti attraverso il racconto della cultura imprenditoriale e industriale è certamente un modo per connettere i giovani con realtà che rappresentano il dinamismo, la creatività e la capacità di fare del nostro Paese».

"A scuola d'impresa" si è svolto durante l'anno scolastico che sta per concludersi, e verrà raccontato mercoledì, con la premiazione anche dei migliori lavori degli studenti (il progetto, infatti, è riconosciuto come percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento, il cosiddetto Pcto, e coinvolge in particolar modo le discipline di storia, lingua e letteratura italiana, cittadinanza e costituzione).

I circa mille studenti (932, per l'esattezza) hanno affrontato due fasi. La prima teorica con lezioni su sviluppo industriale e imprenditoriale in Italia, un focus sui settori produttivi e sul management culturale, fino a un approfondimento su Museimpresa e sugli associati che ne compongono la rete a livello nazionale. Nella seconda fase, quella applicativa-esperienziale, le classi sono "entrate nel vivo" del progetto

visitando le sedi dei musei e degli archivi aziendali, e dedicandosi alla realizzazione del project work finale che gli ha permesso di familiarizzare con le problematiche operative e organizzative di un reale contesto lavorativo approfondendo i temi della conservazione e valorizzazione della memoria aziendale.

«Con questo progetto - chiosa il rettore della Liuc - università Cattaneo, Federico Visconti - si valorizza il grande lavoro fatto in questi anni dall'Ateneo, sia di ricerca e divulgazione della cultura d'impresa, sia di proposte formative per le scuole. I numeri del progetto parlano da soli e ne attestano il successo».

Museimpresa è già al lavoro per la seconda edizione, che si svolgerà nell'anno scolastico 2024-25. Sul proprio sito è disponibile l'elenco delle aziende che hanno aderito, le scuole avranno tempo fino a fine ottobre per iscriversi e scegliere il museo e l'archivio con il quale collaborare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA